

EDITORIALE**CAMPANIA,
LO STATO
BATTA
UN COLPO**di **Fabio Tamburini**

Incredibile ma vero. Ieri il Consiglio comunale di Napoli, che doveva decidere l'approvazione del bilancio, è saltato per mancanza del numero legale. Il sindaco, Luigi de Magistris, è subito intervenuto gettando acqua sul fuoco e annunciando la riconvocazione per lunedì prossimo, giornata decisiva. Resta il fatto che in un momento drammatico di emergenza sanitaria il Consiglio comunale è sfumato, dando l'ultima conferma che la situazione a Napoli e nell'intera Regione Campania è come minimo di confusione assoluta e di crisi istituzionale. A partire dalla totale incomprensione tra de Magistris e il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, cui si aggiungono le difficoltà di entrambi nelle relazioni con il governo centrale.

Di sicuro sul fronte Covid-19 la situazione è grave e lo confermano la crescita significativa dei contagi, con l'indice R-t su valori elevati, e l'allarme per la situazione di un buon numero di ospedali, con episodi sconcertanti come il morto trovato in un bagno del Cardarelli di Napoli. In questa situazione nella mappa delle regioni italiane la Campania resta classificata soltanto zona gialla. Il sospetto, anzi la certezza, è che il mancato intervento sia dovuto alla volontà di evitare la saldatura tra criminalità organizzata e dissenso delle categorie più colpite dagli interventi d'emergenza. I primi segnali sono risultati

evidenti nella notte di ribellione urbana seguita alle decisioni di chiusure. La verità è che in zone ampie del territorio di Napoli e della Campania la camorra punta a sostituirsi allo Stato. E trova terreno fertile perché si tratta di realtà in cui l'economia sommersa, particolarmente colpita dalla pandemia, è molto diffusa. Il problema esiste ma chi governa il Paese non può farsi intimidire dalle minacce della criminalità. Sarebbe l'equivalente di una resa inaccettabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

